

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0530

Sabato 30.10.2004

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CIPRO**
- ◆ **UDIENZA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA POLONIA**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE RELIGIOSE FONDATE DAL BEATO LUIGI GUANELLA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Sig. Tassos Papadopoulos, Presidente della Repubblica di Cipro, con la Consorte e Seguito;

S.E. il Sig. Marek Belka, Presidente del Consiglio dei Ministri della Polonia, con la Consorte e Seguito;

Partecipanti al Pellegrinaggio delle Famiglie Religiose fondate dal Beato Luigi Guanella.

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

[01709-01.01]

UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CIPRO

Alle 11 di questa mattina, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza il Presidente della Repubblica di Cipro, S.E. il Sig. Tassos Papadopoulos, e gli ha rivolto le parole di saluto che riportiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Mr President,

It is a pleasure for me to greet you as you visit the Vatican. I ask you to extend my cordial good wishes to the people of your nation, which has always been so deeply faithful to the Christian message.

I encourage you and your fellow citizens in your ongoing efforts to foster dialogue and tolerance among the diverse ethnic and religious groups in your country. Indeed, it is only by commitment to understanding and mutual respect that long held tensions can be resolved and lead to unity based on the principles of solidarity and justice. I pray that Almighty God may impart to you and all the people of Cyprus, the gifts of peace and harmony.

[01710-02.02] [Original text: English]

UDIENZA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA POLONIA

Questa mattina Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza il Presidente del Consiglio dei Ministri della Polonia, S.E. il Sig. Marek Belka, e gli ha rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Panie Premierze,
Panie Ministrze,
Szanowni Państwo,

Witam wszystkich serdecznie. Cieszę się, że mogę Państwa gościć w tak ważnym dla Polski i dla Europy momencie. Wczoraj odbyła się ceremonia podpisania Traktatu Konstytucyjnego Unii Europejskiej. Jest to wydarzenie, które w pewnym sensie zamyka proces rozszerzenia Wspólnoty o państwa, które zawsze współdziałały w tworzeniu duchowych i instytucjonalnych zrębów Starego Kontynentu, a które przez ostatnie dziesięciolecia pozostawały niejako na jego marginesie. Stolica Apostolska i ja osobiście staraliśmy się wspierać ten proces, aby Europa mogła w pełni oddychać dwoma płucami: duchem Zachodu i Wschodu.

Mam nadzieję, że mimo braku wyraźnego odniesienia w Konstytucji Europejskiej do chrześcijańskich korzeni kultury wszystkich narodów wchodzących dziś w skład Wspólnoty, ponadczasowe wartości wypracowane przez pokolenia naszych przodków na fundamencie Ewangelii, będą nadal inspirować wysiłki tych, którzy biorą na siebie odpowiedzialność za kształtowanie oblicza naszego kontynentu. Ufam, że ta struktura, która w gruncie rzeczy jest wspólnotą wolnych narodów, będzie nie tylko dokładała wszelkich starań, aby nie pozbawiać ich duchowego dziedzictwa, ale też będzie go strzec jako fundamentu jedności. Jak mówiłem w Gnieźnie w 1997 roku, trwałej jedności nie można budować „odcinając się od tych korzeni, z których wyrosły narody i kultury Europy, i od wielkiego bogactwa minionych wieków”. „Nie będzie jedności Europy, dopóki nie będzie ona wspólnotą ducha”.

Jako Papież wdzięczny jestem polskiemu Rządowi i Parlamentowi za zrozumienie i podejmowanie tego wyzwania.

Panu Premierowi dziękuję za wyrażone w liście zapewnienie, że „Rząd polski uczyni wszystko, aby nowa konstytucja Unii Europejskiej była odczytywana w duchu wartości europejskich, u których podstaw leży chrześcijańska wizja człowieka i polityki jako służby poświęconej jemu i całej wspólnotie”.

Życzę, Panie Premierze, aby ofiarna służba wszystkich, którym powierzył Pan zadania w Rządzie Rzeczypospolitej, jak również tych którzy sprawują władzę ustawodawczą i sądowniczą, przy współudziale całego społeczeństwa pozwoliła w jak najszybszym czasie wypracować obfite owoce, ku pomyślności wszystkich Polaków.

Niech Bóg prowadzi naszą Ojczyznę ku szczęśliwej przyszłości, niech obdarzy łaską mądrości tych, na których spoczywa odpowiedzialność za jej losy i błogosławi wszystkim jej mieszkańcom!

Dziękuję Państwu za wizytę i za wszelką życzliwość.

[Signor Primo Ministro,

Signor Ministro,

Illustri Signori! Il mio cordiale benvenuto a tutti. Sono lieto di potervi ricevere in un momento così importante per la Polonia e per l'Europa. Ieri ha avuto luogo la cerimonia della firma del Trattato Costituzionale dell'Unione Europea. E' un evento che in un certo senso conclude il processo dell'allargamento della Comunità a quegli Stati che sempre hanno cooperato alla formazione delle fondamenta spirituali ed istituzionali del Vecchio Continente, ma che durante gli ultimi decenni sono rimasti per così dire ai margini di esso. La Sede Apostolica e io personalmente abbiamo cercato di sostenere tale processo affinché, l'Europa potesse respirare pienamente con due polmoni: con lo spirito dell'Occidente e dell'Oriente. Ho fiducia che, pur mancando nella Costituzione Europea un esplicito riferimento alle radici cristiane della cultura di tutte le nazioni che compongono oggi la Comunità, i valori perenni elaborati sul fondamento del Vangelo dalle generazioni di coloro che ci hanno preceduto continueranno ad ispirare gli sforzi di coloro che si assumono la responsabilità della formazione del volto del nostro continente. Spero, che questa struttura, che in fondo è una comunità di libere nazioni, non soltanto farà il possibile per non privarle del loro patrimonio spirituale, ma anche lo custodirà come fondamento dell'unità. Come ho detto a Gniezno nell'anno 1997, non è possibile costruire una durevole unità "separandosi dalle radici dalle quali sono cresciuti i paesi d'Europa e dalla grande ricchezza della cultura spirituale dei secoli passati". "Non ci sarà l'unità dell'Europa fino a quando essa non si fonderà nell'unità dello spirito". Come Papa, sono grato ai Governi e al Parlamento polacchi per la comprensione di questa sfida e per averla accolta. Ringrazio il Signor Primo Ministro per l'assicurazione, espressa nella lettera, che "il Governo polacco farà di tutto perché la nuova Costituzione dell'Unione Europea sia intesa nello spirito dei valori europei, alla base dei quali c'è la visione cristiana dell'uomo e della politica come servizio dedicato all'uomo stesso e a tutta la comunità". Le auguro, Signor Primo Ministro, che la piena dedizione di tutte le persone alle quali Lei ha affidato dei compiti nel Governo della Repubblica di Polonia, come anche di coloro che esercitano il potere legislativo e giudiziario, con la compartecipazione dell'intera società, permetta nel più breve tempo possibile di portare frutti abbondanti, per la prosperità di tutti i Polacchi. Dio guidi la nostra Patria verso un felice futuro, dia la grazia della saggezza a coloro su cui grava la responsabilità per le sue sorti e benedica tutti i suoi abitanti! Grazie della visita e di ogni benevolenza.]

[01711-09.02] [Testo originale: Polacco]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE RELIGIOSE FONDATE DAL BEATO LUIGI GUANELLA

A fine mattinata, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti al pellegrinaggio delle Famiglie Religiose fondate dal Beato Luigi Guanella, nella ricorrenza del centenario della presenza dell'Opera a Roma, ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con grande gioia vi accolgo e vi ringrazio per questa speciale visita, che si colloca a conclusione delle celebrazioni centenarie della vostra presenza in Roma.

Saluto il Superiore Generale dei Servi della Carità, don Nino Minetti, e la Superiora Generale delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, suor Giustina Valicenti, che ringrazio per le cortesi parole con le quali ha interpretato i comuni sentimenti. Rivolgo, poi, il mio saluto ai rappresentanti del Movimento Laicale Guanelliano, degli amici dell'Opera e delle comunità parrocchiali di Roma affidate ai Religiosi Guanelliani. Un pensiero particolare dedico agli ammalati e alle persone diversamente abili che sono presenti.

2. Cento anni fa il beato Luigi Guanella entrava in Roma, con alcuni collaboratori, "per fare un po' di bene a vantaggio del prossimo". Da allora voi, cari membri della sua famiglia spirituale, non avete cessato di seguirne le orme, fedeli allo stile del Fondatore, che amava dire: "Il bene bisogna farlo bene". Ed anche ora, cercando di essere "buoni samaritani" dei poveri, voi gestite opere all'avanguardia e rispondenti alle mutate esigenze dei tempi con un apostolato caritativo multiforme.

Che dire poi della cura da voi riservata ai malati terminali? Da sempre la morte e il morire costituiscono una sfida non priva di angoscia per l'uomo. Fondando la "Pia Unione del Transito di san Giuseppe" per i morenti, don Guanella ha saputo suscitare una corrente di preghiere per aiutare quanti stanno per varcare la soglia dell'eternità.

3. Dal vostro beato Fondatore avete appreso che, per dare amore ai fratelli, occorre attingerlo alla fornace della carità divina, grazie a un contatto costante con Cristo nella preghiera. Vi animi quel forte spirito di fede che faceva ripetere a don Guanella: "E' Dio che fa, noi siamo solo strumenti della Provvidenza".

La presenza in questi giorni a Roma delle sue spoglie mortali vi sia di incoraggiamento ad imitare le sue virtù, per tendere con tutte le forze alla "misura alta" della vita cristiana, che è la santità.

Vi protegga e vi accompagni in questo cammino la Vergine Maria. Nell'assicurarvi il mio ricordo nella preghiera, con affetto benedico voi qui presenti e l'intera Famiglia Guanelliana.

[01712-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0530-XX.01]
